



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi  
Direzione Generale del Bilancio e della Contabilità

Pos. Arch. VI-DOG/1430/027-1/2010/CA

Roma, 15 ottobre 2010

## APPUNTO PER LA RIUNIONE DEL 15 OTTOBRE 2010 CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI

### ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

**Piano di trasferimento delle attuali competenze degli Uffici NEP, in materia di erogazione degli emolumenti stipendiali principali in favore dei Funzionari UNEP ed Ufficiali giudiziari, al Ministero dell'Economia e delle Finanze**

#### **1. Premesse**

Dallo scorso anno, quest'Amministrazione centrale è impegnata, con riferimento al trattamento retributivo del personale UNEP (Funzionari UNEP e Ufficiali giudiziari), nel programma di attuazione della disciplina normativa contenuta **all'art. 1, comma 446, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007)**, il quale prevede che "allo scopo di razionalizzare, omogeneizzare ed eliminare duplicazioni e sovrapposizioni degli adempimenti e dei servizi della pubblica amministrazione per il personale e per favorire il monitoraggio della spesa del personale, tutte le amministrazioni dello Stato, ad eccezione delle Forze armate compresa l'arma dei carabinieri, per il pagamento degli stipendi si avvalgono delle procedure informatiche e dei servizi del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro."

Il trattamento economico stipendiale per il personale UNEP presenta alcune peculiarità riferibili sia alle modalità di pagamento sia al finanziamento delle voci retributive.

Occorre tener presente che tale personale è stato interessato dal processo di contrattualizzazione a partire dal C.C.N.L. comparto Ministeri 1998/2001, con riferimento espresso all'art.1 comma 2, a cui sono seguite le norme di raccordo adottate con lo specifico C.C.N.L. sottoscritto il 24 aprile

2002. Va, tuttavia, osservato che al personale UNEP si applicano, in quanto compatibili, anche le norme del primo C.C.N.L. comparto Ministeri 1994/1997.

Allo stato attuale, le voci stipendiali degli Ufficiali giudiziari sono previste dalle seguenti norme:

- D.P.R. 15 dicembre 1959 n. 1229 (Ordinamento degli Ufficiali giudiziari)
- C.C.N.L. 24 aprile 2002 (Norme di raccordo per gli Ufficiali giudiziari)
- D.P.R. 30 maggio 2002 (Testo Unico in materia di spese di giustizia)

## **2. Struttura retributiva**

Le voci retributive riferibili al trattamento economico fondamentale (compresa l'indennità di amministrazione) non hanno subito variazioni nel passaggio dal regime pubblicistico a quello privatistico.

### **A) CCNL 24 APRILE 2002 (NORME DI RACCORDO PER GLI UFFICIALI GIUDIZIARI)**

#### **TITOLO II**

#### **TRATTAMENTO ECONOMICO**

#### **ART. 2 - STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE**

“1. Al personale di cui al presente CCNL competono le seguenti voci retributive:

- a) stipendio tabellare;
  - b) retribuzione individuale di anzianità, comprensiva delle maggiorazioni previste;
  - c) indennità integrativa speciale;
  - d) sviluppo economico di cui all'art. 17 del CCNL sottoscritto il 16.2.1999;
  - e) indennità di amministrazione;
  - f) 50% dell'indennità di trasferta, ove spettante;
  - g) percentuale sui crediti recuperati dall'erario, di cui al DPR. 1229/59;
  - h) compensi di cui al Fondo unico di amministrazione ai sensi dell'art. 32 del CCNL - comparto ministeri – sottoscritto il 16.2.1999, ove spettanti;
2. Agli ufficiali giudiziari, ove spettante, è corrisposto l'assegno per il nucleo familiare ai sensi della legge 13 maggio 1988 n. 153 e successive modificazioni.”

Lo stipendio tabellare è formato dalla massa dei proventi computabili, provenienti dai diritti percepiti per:

- atti di notificazione;
- atti di esecuzione;
- protesti cambiari.

I diritti di notificazione vanno ripartiti tra gli Ufficiali giudiziari dell'area II, mentre i diritti

di esecuzione vanno ripartiti tra i Funzionari UNEP appartenenti all'area III. L'ammontare dei diritti relativi ai protesti cambiari vanno ripartiti tra il personale di entrambe le aree che partecipa al servizio.

## **B) STIPENDIO TABELLARE**

Con riferimento allo stipendio tabellare, l'Ufficiale giudiziario dirigente espleta un'attività comune per Ufficiali giudiziari area II e Funzionari UNEP area III.

Dalla massa dei diritti percepiti al lordo, l'Ufficiale giudiziario dirigente detrae:

- il 16% per versamento all'erario, che va a formare una "restituzione" all'Erario delle somme pagate quali stipendi agli Operatori giudiziari (è una conseguenza della statalizzazione degli Operatori UNEP – attualmente assistenti giudiziari - di cui alla L. 16/10/1991 n. 321);
- il 10% per versamento di tassa erariale ex art. 154 Ord. Uff. Giud.;
- il 3% per accantonamento nel fondo spese d'ufficio ex art. 146 Ord. Uff. Giud..

Calcolato l'ammontare dei diritti computabili (diritti al netto del 16%, del 10% e del 3%), l'Ufficiale giudiziario dirigente predispone due piani di riparto rispettivamente tra gli Ufficiali giudiziari area II e tra i Funzionari UNEP area III, secondo le previsioni dell'art. 147 Ord. Uff. Giud., che è una norma tecnica che riguarda le modalità di ripartizione dei proventi.

I piani di riparto vengono presentati, per il visto, al Capo dell'Ufficio giudiziario presso il quale è incardinato l'Ufficio NEP.

Al termine della redazione dei verbali di riparto, possono presentarsi due possibilità:

**a) i diritti maturati da ciascun Ufficiale giudiziario sono pari o superiori all'importo dello stipendio tabellare:** nel mese in cui si verifica questo caso, alquanto raro, non c'è alcuna integrazione da parte dell'erario e qualora i diritti introitati siano in eccesso, questi ultimi vengono versati all'erario nella misura pari al 100%, salvo conguaglio con i diritti introitati nelle restanti mensilità dell'anno in chiusura dell'esercizio contabile annuale, dal momento che il calcolo del supero del 5% viene effettuato su base annua;

**b) i diritti maturati non raggiungono l'importo dello stipendio tabellare:** in questo caso, che è la fattispecie che si realizza costantemente, l'Ufficiale giudiziario dirigente richiede al Capo dell'Ufficio giudiziario, ai sensi dell'art. 149, la liquidazione dell'integrazione dell'indennità integrativa spettante ad ogni Funzionario UNEP/Ufficiale giudiziario. Di seguito, il Capo dell'Ufficio liquida l'indennità integrativa al personale ai sensi degli artt. 148 e 169 Ord. Uff. Giud., attraverso l'emissione di un decreto di pagamento ai sensi del D.P.R. 115/2002.

Si precisa, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2003 (vedasi, art. 20 CCNL 2002-2005) il calcolo dello stipendio tabellare del personale UNEP comprende sia la R.I.A. (retribuzione

individuale di anzianità) sia l'indennità integrativa speciale (I.I.S.).

### **C) INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE**

La voce stipendiale, come per il restante personale non dirigenziale del comparto Ministeri, è unica. Ogni mese l'Ufficiale giudiziario dirigente, verificate le assenze dal servizio che comportano decurtazione dell'emolumento, richiede al Capo dell'Ufficio l'emissione del decreto di pagamento della citata indennità spettante ad ogni singolo Ufficiale giudiziario o, in maniera cumulativa, in relazione al personale alla rispettiva area funzionale di appartenenza.

### **D) PERCENTUALE SUI CREDITI RECUPERATI DALL'ERARIO DI CUI ALL'ART. 122 N. 2 DPR 1229/59**

La corresponsione bimestrale<sup>1</sup> di questa voce retributiva, prevista dall'art. 122 n. 2 dell'Ord. Uff. Giud., è disciplinata dall'art. 6 del C.C.N.L. 24 aprile 2002, che prevede i criteri di determinazione della quota pro capite parametrata ai rispettivi stipendi tabellari del personale delle due aree funzionali II e III.

Allo stato attuale, la liquidazione di tali emolumenti al netto delle ritenute erariali, contributive e della detrazione pari al 3% dell'importo lordo per l'accantonamento nel fondo spese d'ufficio, ai Funzionari UNEP e agli Ufficiali giudiziari con riferimento ai singoli bimestri dell'anno solare, avviene ad opera degli Uffici NEP con le modalità contenute nell'**Accordo del 22 maggio 2009** nella parte in cui si statuisce che: **“Dal conteggio delle presenze utili alla percezione del menzionato emolumento da parte dell'Ufficiale Giudiziario, devono essere esclusi le assenze dal servizio per sciopero, il caso del comando del predetto dipendente presso altra Amministrazione dello Stato e Ente pubblico, confermandosi riguardo a quest'ultimo il contenuto della Circolare della Direzione Generale del Personale e della Formazione – Ufficio VI – prot. n. 6/1293/035/09/CA-MR del 21 luglio 2004, nonché le previste ipotesi di decurtazione della retribuzione principale legate al procedimento disciplinare nel quale il dipendente sia incorso.”**

### **E) FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE**

Tale voce retributiva prevista dall'art. 32 del CCNL - comparto ministeri – sottoscritto il 16

---

<sup>1</sup> Per la cadenza bimestrale, cfr. art. 140, comma 1, D.P.R. 1229/59.

febbraio 1999, attribuito al personale ove spettante, viene corrisposta dagli Uffici NEP con i fondi pervenuti dall'Amministrazione centrale tramite Ordini di accreditamento delle somme in tre tranches (importi netti di quote pro capite, importi delle ritenute fiscali e importi dei contributi previdenziali).

Allo stato attuale, per il FUA residuo Anni 2008 e 2009, le modalità di corresponsione del compenso al personale sono individuate nell'ipotesi di Accordo del 30 luglio 2010.

#### **F) ASSEGNO PER NUCLEO FAMILIARE**

Tale voce retributiva viene corrisposta, ove spettante, ai sensi della legge 13 maggio 1988 n. 153 e successive modificazioni, con l'emissione di un decreto di pagamento emesso dal Capo dell'Ufficio, su richiesta dell'Ufficiale giudiziario dirigente, come avviene per l'indennità integrativa dello stipendio tabellare e per l'indennità di amministrazione.

### **3. Interventi di trasferimento delle competenze stipendiali principali e fisse dagli Uffici NEP alle Direzioni territoriali dell'Economia e delle Finanze**

E' intenzione di questa Amministrazione trasferire, con decorrenza dal mese di gennaio 2011 per le spettanze maturate da tale mensilità, l'erogazione al personale UNEP delle voci retributive relative allo stipendio tabellare (inclusi R.I.A e assegni familiari, ove spettanti), dell'indennità di amministrazione, della percentuale sui crediti recuperati dall'erario e del FUA al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Service Personale Tesoro – Direzioni territoriali dell'Economia e delle Finanze, queste ultime dislocate a livello provinciale.

Ne consegue che il personale UNEP (Funzionari UNEP e Ufficiali giudiziari), al pari degli altri dipendenti delle Amministrazioni statali, percepirà lo stipendio dalla Direzione territoriale dell'Economia e delle Finanze di appartenenza con accredito sul conto corrente bancario o postale che avrà indicato all'Amministrazione di appartenenza.

**I) Per quanto concerne l'ammontare dei diritti computabili nel mese di riferimento,** introitati dai singoli Uffici NEP, l'Ufficiale giudiziario dirigente, a seguito della chiusura dei registri cronologici, effettuate le detrazioni del 16%, del 10% e del 3% sopra menzionate per le finalità previste<sup>2</sup>, provvederà a versare l'ammontare dei diritti computabili percepiti nel mese di riferimento in apposito capitolo di entrata del Ministero della Giustizia (capitolo di bilancio 3530 –

<sup>2</sup> I versamenti del 10% e del 16% ed il prelievo del 3% per l'accantonamento nel fondo spese d'ufficio devono essere confermati per evitare modifiche normative.

“*entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero della Giustizia*” – Capo XI, attualmente utilizzato per i versamenti che gli Uffici NEP effettuano nei casi in cui devono restituire alcune somme all’erario, come ad esempio per indebite percezioni di emolumenti).

Entro la fine del mese successivo a quello di riferimento, i Dirigenti UNEP dovranno effettuare il versamento all’erario dei diritti computabili al netto delle detrazioni menzionate, facendo pervenire all’Ufficio VI “UNEP” – Direzione Generale del Personale e della Formazione – copie conformi delle ricevute di versamento, unitamente al visto del Capo dell’Ufficio, in funzione di vigilanza ex art. 59 Ord. Uff. Giud., e per il tramite della Presidenza della Corte di Appello che provvederà a dare disposizioni per assemblare le ricevute di versamento degli Uffici NEP appartenenti al distretto di competenza e trasmetterle con nota di accompagnamento al predetto Ufficio ministeriale.

Inoltre, l’Ufficiale giudiziario dirigente continuerà a redigere lo “Stato mensile riportante” per riepilogare tutti i proventi (diritti ed indennità di trasferte) introitati dall’Ufficio NEP nel mese di riferimento, unitamente agli adempimenti ad esso connessi.

**II) Nel caso in cui dovesse verificarsi il supero dei diritti computabili su base annua pari al 5% in sede di conguaglio alla chiusura dell’esercizio contabile annuale (artt.155, 155bis D.P.R. 1229/59)**, l’Ufficiale giudiziario dirigente dell’Ufficio NEP interessato comunicherà alla competente Direzione territoriale dell’Economia e delle Finanze la quota lorda pro capite del supero da corrispondere, al netto delle ritenute di legge, ai dipendenti UNEP aventi diritto, allegando la copia conforme del Modello H, richiesta all’Ufficio di cancelleria che detiene l’apposito registro, che riporta lo stato dei proventi dell’intero anno con riferimento al personale in servizio, nonché la documentazione probante la formazione del supero (stato mensile riportante e piano di riparto tra gli aventi diritto del mese o dei mesi in cui si è verificato il supero), documentazione da far pervenire per il tramite del Capo dell’Ufficio.

**III) Nel caso di applicazione di un Funzionario UNEP/Ufficiale giudiziario ad altro Ufficio NEP**, il pagamento delle competenze stipendiali fisse e continuative (stipendio tabellare, R.I.A., assegni familiari, indennità di amministrazione, percentuale sui crediti recuperati dall’erario) del dipendente applicato avverrà ad opera della Direzione territoriale dell’Economia e delle Finanze competente per l’Ufficio NEP di appartenenza, anche quando l’applicazione ad altro Ufficio NEP sia fatta per l’intero mese; gli eventuali diritti maturati in misura minore in uno degli Uffici (o quello di appartenenza o quello di applicazione), saranno corrisposti dalla stessa Direzione territoriale dell’Economia e delle Finanze, previa comunicazione dell’Ufficio NEP nel quale si sono maturati, corredata della necessaria documentazione probante.

**IV) Per quanto concerne la corresponsione dell'indennità di amministrazione al personale UNEP**, il trasferimento del servizio alle Direzioni territoriali dell'Economia e delle Finanze non comporta alcun adempimento contabile per gli Uffici NEP, eccetto la comunicazione mensile, ai predetti Uffici finanziari, delle assenze del personale che comportano la decurtazione della voce retributiva.

**V) Relativamente alla corresponsione della quota bimestrale forfettaria inerente alla percentuale sui crediti recuperati dall'erario di cui all'art. 122 n. 2 D.P.R. 1229/59**, i singoli Uffici NEP comunicheranno alle competenti Direzioni territoriali dell'Economia e delle Finanze, entro il giorno 10 del mese successivo al bimestre di maturazione dell'emolumento, l'elenco nominativo del personale avente diritto, distinto per area funzionale e fascia retributiva, con eventuale indicazione dei dipendenti non aventi diritto o cessati a qualsiasi titolo dal rapporto di servizio con il Ministero della Giustizia nella qualifica UNEP (comandi ad altre Amministrazioni dello Stato, sciopero, part-time, aspettativa senza retribuzione, collocamenti a riposo, dimissioni, decessi, passaggi ad altri Ruoli dell'Amministrazione giudiziaria).

Gli importi delle quote forfettarie bimestrali dell'emolumento, distinti per area funzionale e fascia retributiva, saranno comunicati dall'Amministrazione centrale all'inizio di ogni anno solare, a seguito della stipulazione dell'Accordo con le Organizzazioni sindacali di categoria, mentre entro la fine del mese di febbraio si provvederà a comunicare alle D.T.E.F. gli importi degli eventuali conguagli dell'emolumento complessivo maturato per l'anno precedente, sulla base dei dati forniti dalla SOGEI S.p.A. per conto dell'Agenzia delle Entrate, in rapporto alle aree funzionali e alle fasce retributive rivestite dal personale.

**VI) Per quanto riguarda il pagamento del fondo unico di amministrazione**, il trasferimento del servizio alle Direzioni territoriali dell'Economia e delle Finanze avverrà con le stesse modalità previste per il restante personale dell'Amministrazione giudiziaria, nonché con i criteri fissati di volta in volta in sede di contrattazione collettiva.

**VII) Per quanto concerne il pagamento degli assegni familiari**, il trasferimento del servizio alle Direzioni territoriali dell'Economia e delle Finanze non comporterà alcun adempimento contabile per gli Uffici NEP, tranne le comunicazioni di variazione circa la concessione o la cessazione dell'emolumento al dipendente UNEP.

#### **4. Permanenza di alcune competenze stipendiali accessorie presso gli Uffici NEP**

## **I) INDENNITA' DI TRASFERTA**

Si tratta di un compenso retributivo accessorio che matura per ogni atto di notifica, esecuzione e protesto (per quest'ultimo, tecnicamente il compenso è denominato "indennità di accesso") eseguito dagli Ufficiali giudiziari fuori dall'Ufficio NEP. Anche tale emolumento viene ridotto del 3% per accantonamento nel fondo spese d'ufficio.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7 L. 18 febbraio 1999 n. 28, l'indennità di trasferta, ai fini della corresponsione al personale avente diritto, è stata suddivisa in due parti:

**a)** il 50 % delle somme riscosse a tale titolo diventa una voce "incentivante" (sottoposta ad imposizione fiscale) che deve essere ripartita rispettivamente tra tutti gli Ufficiali giudiziari dell'area II e i funzionari UNEP dell'area III, secondo l'area di produzione e rapportata alla tipologia di servizio prestato, tenuto conto dei criteri di decurtazione in relazione ad alcune tipologie di assenza dal servizio (vedi, ad esempio, la malattia del dipendente);

**b)** il rimanente 50% dell'indennità di trasferta si configura come rimborso spese spettante al dipendente che ha eseguito l'atto, esente da tassazione.

Allo stato attuale, la materia è regolamentata da circolari e note ministeriali esplicative dei criteri flessibili di ripartizione di tale emolumento tra il personale avente diritto.

Tale emolumento, essendo per sua natura variabile da una mensilità all'altra in relazione alle richieste di servizi di istituto da parte dell'utenza (parti private e Autorità giudiziarie), al momento non potrà essere erogato dalle Direzioni territoriali dell'Economia e delle Finanze, per cui continuerà ad essere corrisposto dagli Uffici NEP con le attuali modalità di regolamentazione.

## **II) INDENNITA' DI TRASFERTA PRENOTATE A DEBITO EX ART. 243 D.P.R. 115/2002**

Tale emolumento, derivante dalle somme recuperate dall'erario sugli atti prenotati a debito dagli Uffici NEP, quantificato a livello nazionale, è oggetto ogni anno di un Accordo in sede di contrattazione e per quanto concerne quello quantificato per l'anno 2009, risultante dall'Accordo, punto 2, sottoscritto in data 16 aprile 2010, l'Amministrazione centrale continuerà a corrisponderlo per il tramite degli Uffici NEP con le modalità già in atto.

## **III) COMPENSI PER OFFERTE REALI**

Le attività relative alle offerte reali e di deposito previsti dagli artt. 1209 e seguenti del codice civile sono retribuite con i compensi previsti dal D.M. 27 novembre 2001, così come chiarito con circolare della Direzione Generale del Personale e della Formazione prot. n. 6/877/035/CA del 6 giugno 2006, che al riguardo precisa: **“I suddetti compensi sono da considerarsi in sostituzione dei diritti e delle indennità previste dal DPR 1229/59 per le notifiche, le esecuzioni e i protesti, in quanto attinenti all’attività svolta dall’ufficiale giudiziario in occasione della procedura di messa in mora del creditore non espressamente disciplinata sotto il profilo retributivo, dall’ordinamento degli ufficiali giudiziari, come ritenuto in giurisprudenza (Tribunale di Vasto – Provv. n° 147/03) e confermato dall’Ufficio legislativo di questo Ministero ...”**.

Tale emolumento, essendo per sua natura variabile da una mensilità all’altra in relazione alle richieste di servizi di istituto da parte dell’utenza, al momento non potrà essere erogato dalle Direzioni territoriali dell’Economia e delle Finanze, per cui continuerà ad essere corrisposto ai personale UNEP avente diritto dagli Uffici NEP con le attuali modalità di regolamentazione.

## **5. Aspetti contributivi e fiscali in relazione alle tipologie di emolumenti stipendiali UNEP**

Per quanto concerne la gestione contributiva e fiscale, relativamente agli emolumenti corrisposti dalle D.T.E.F. le ritenute fiscali (Irpef, addizionali regionali e comunali) e quelli previdenziali (C.P.U.G. – quota dipendente pari all’8,85% dell’imponibile contributivo/quota datore di lavoro pari al 23,80%, Opera di previdenza – quota dipendente in TFS pari al 2,50% sull’80% dell’imponibile/quota datore di lavoro pari al 7,10% sul predetto imponibile/quota intera del contributo pari al 9,60% versata per intero dal datore di lavoro per i dipendenti in TFR, Fondo di credito – quota pari allo 0,35% dell’imponibile) saranno effettuate, come per il restante personale gestito dal Service Personale Tesoro.

Per quanto concerne gli emolumenti stipendiali corrisposti dagli Uffici NEP (indennità di trasferta-quota tassabile, indennità di trasferta ex art. 243 D.P.R. 115/2002, compensi per offerte reali), i medesimi saranno sottoposti a prelievo contributivo e fiscale con conseguenti versamenti mensili per C.P.U.G. e IRPEF da parte dei Dirigenti degli Uffici NEP e compilazione e trasmissione telematica delle Denunce Mensili Analitiche (DMA).

In relazione agli adempimenti fiscali, con particolare riferimento alla compilazione del Mod. CUD e 770, si può fare riferimento all’art. 24 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600, nella parte in cui dispone : “Ai fini del conguaglio di cui al comma 3 dell’articolo 23, i soggetti che corrispondono le indennità e i compensi di cui all’art. 47, comma 1, lettera b), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, devono comunicare, entro il 12 di gennaio del periodo d’imposta successivo, al datore di

lavoro del percipiente, l'ammontare delle somme corrisposte, delle ritenute effettuate e dei relativi contributi.”

In alternativa alla suesposta soluzione, per il personale UNEP ci può essere l'emissione di due modelli CUD, sia da parte della Direzione territoriale dell'Economia e delle Finanze per le competenze principali e fisse, sia da parte dell'Ufficio NEP di appartenenza del dipendente per gli emolumenti accessori direttamente corrisposti.

Questa soluzione non sgrava gli Uffici NEP dal dover provvedere annualmente alla dichiarazione del sostituto d'imposta di cui al modello 770.

In questa fase, in considerazione delle due modalità di erogazione delle competenze principali e di quelle accessorie, il personale UNEP, a differenza degli altri dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria, non sarà destinatario del **“cedolino unico” per stipendio e competenze accessorie, previsto dall'art. 2, comma 197, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (legge finanziaria 2010).**